

Case abbandonate, l'ente precisa ma non smentisce

L'Inps assicura che gestisce con attenzione i suoi immobili

■ Gentili Direttore e redazione,

in relazione ai contenuti trattati nell'articolo del 15/02/2021 sul quotidiano Libero, dal titolo "Case Inps: abbandonate 2 su 3", dobbiamo ancora una volta intervenire per l'imprecisa e confusa ricostruzione, per evitare la quale sarebbe bastato chiedere o rifarsi a informazioni già diffuse da altri organi di stampa nazionali e locali.

Ad esempio, relativamente al fatto che la metà dei 26.400 immobili ancora di proprietà dell'Inps sono in realtà unità secondarie (cantine, soffitte, garage) e che solo poco più di un terzo è destinato a uso abitativo; ma soprattutto che, di questo terzo, oltre la metà è attualmente in locazione, mentre il restante non può esserlo - e quindi non è riconducibile a carente gestione Inps - per specifiche disposizioni normative esistenti sin dal 2001. La ricostruzione delle dimissioni fatta nell'articolo è dunque imprecisa e carente di passaggi sostanziali che fanno la differenza. Pur comprendendo la difficoltà che possono esserci nel capire e saper storizzare le varie disposizioni normative, l'Inps le conosce bene e soprattutto le ha sempre applicate correttamente.

Inoltre, esiste una differenza fondamentale per vari immobili da voi indicati: una consistente parte è stata negli scorsi anni conferita ai Fondi Invimit e 3i-Silver del MEF, ed è noto che il conferimento fa sì che tali immobili non siano più gestiti dall'Inps, quindi ogni collegamento e assimilazione alla proprietà dell'Istituto è errato e disinformativo.

Infine, facciamo notare che l'Inps mantiene una costante attenzione alla gestione degli immobili, anche di quelli maggiormente critici, cercando di individuare le soluzioni più funzionali ad una corretta gestione del patrimonio pubblico. Ad esempio, quale esempio di informazione che poteva es-

sere attenta da parte vostra, proprio per l'immobile di Seregno da voi citato l'Inps ha concluso positivamente la cessione al Comune lo scorso 8 febbraio (notizia ripresa da vari organi di stampa locali), con una operazione che era stata già preannunciata dall'Istituto lo scorso 4 dicembre 2020. Tale dismissione, come le altre precedenti e quelle future, è destinata alla riduzione del debito pubblico del Paese.

In sintesi: la gestione degli immobili Inps ha dimensioni e peculiarità che vanno riportate in modo informato e corretto, anche se comprendiamo che le complessità richiedono a chi voglia scriverne di fare approfondimenti con le fonti.

Diego De Felice

Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti

Apprendiamo che l'Inps gestisce con attenzione e correttezza il suo patrimonio immobiliare. E ci mancherebbe. Apprendiamo inoltre che i cespiti non utilizzati sono la metà di un terzo della metà di qualcos'altro di quelli a disposizione dell'ente. Bene. Ma se il numero riportato sulle pagine di Libero di oltre 18mila immobili abbandonati è errato (peraltro tutti i dati contenuti nell'articolo sono di fonte Inps e Corte dei Conti), ci piacerebbe, a noi e ai lettori, sapere quale sia quello esatto. Attendiamo fiduciosi.

S.IAC.

